



Area Marina Protetta di Miramare
Viale Miramare 349
34014 Trieste
Tel 040 224147
Fax: 040 224636
e-mail: info@riservamarinamiramare.it
www.riservamarinamiramare.it

Diario di una tartaruga a Miramare: WWF Italia e OGS- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, alle prese con Mamola, supertartaruga presa all'amo.

Martedì, 25 agosto

Mamola arriva a Miramare, portata dalla Protezione Civile di Grado: una tartaruga di un'ottantina di Kg, della specie *Caretta caretta*, trovata nello specchio d'acqua del porto di Grado dalla Guardia Costiera e recuperata dai volontari della Protezione Civile dell'Isola del Sole.

Nel pomeriggio Mamola ("ragazza", in dialetto gradese) è stata trasportata al Centro Recupero Tartarughe attivo presso dell'Area Marina Protetta di Miramare, riserva statale gestita dal WWF Italia ONLUS: qui è stata visitata dal veterinario Paolo Zucca, un esperto e un collaboratore WWF di lunga data, che ha rilevato la presenza di un amo nella cavità orale dell'animale.

Mamola quindi è rimasta sotto osservazione, in una vasca presso il Bagno Ducale dell'Area Protetta, in attesa delle radiografie e dell'intervento che il veterinario deciderà per lei, ma bisogna trovare un ambulatorio disposto ad ospitarla...

Mercoledì, 26 agosto

TROVATO! Il dott. Zucca ha trovato l'ambulatorio veterinario per ospitare Mamola e procedere alle radiografie e all'intervento! Appuntamento domani mattina alla Clinica veterinaria San Francesco di Trieste.

giovedì, 27 agosto

Stamattina Mamola è stata trasportata dalla riserva di Miramare alla Clinica Veterinaria e presa in cura dal dott. Zucca. Lì, grazie all'aiuto dello staff medico presente e dello staff WWF è stato possibile sottoporla ad una radiografia, che ha purtroppo evidenziato la necessità di intervenire chirurgicamente per asportare l'amo incastrato nella gola dell'animale.

Nel corso, quindi, di un'ora di intervento sotto anestesia, la tartaruga è stata liberata dall'arnese da pesca, che probabilmente aveva inghiottito assieme all'esca, le sono stati messi dei punti di sutura che si riassorbiranno da soli senza bisogno di ulteriori operazioni, e le sono stati rimossi i grossi balani che le avevano colonizzato il carapace.

Poi, piuttosto intontita, è stata riportata a Miramare, dove ha iniziato la terapia a base di antibiotici e soluzione fisiologica e la tranquilla convalescenza che le permetterà di riprendere il largo nelle prossime settimane.

Domenica 30 agosto

Mamola ha avuto bisogno di una giornata intera per riprendersi dall'anestesia e dalla operazione ma già nel corso del week end le sue condizioni si sono rivelate in ripresa, anche se per un giorno ha dovuto rimanere bagnata da pochissima acqua di mare per non rischiare.. di annegare.

Lunedì, 31 agosto

Proseguono, come prescritto dal veterinario Paolo Zucca, appassionati di queste meravigliose creature marine, le somministrazioni giornaliere di antibiotico.

Ancora Mamola non sembra interessata al cibo.. malgrado gli allettanti pesciolini che le vengono offerti quotidianamente.



for a living planet®

Martedì 1 settembre

Mamola ha cambiato casa! Visto che finalmente sembra più arzilla lo staff di Miramare su indicazione del veterinario, ha deciso di trovarle una sistemazione più comoda, e si è rivolta ad un'altra istituzione scientifica triestina di primo piano, da sempre impegnata sul fronte della ricerca in mare: l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS.

Una loro sede, molto vicina a Miramare, ha a disposizione grandi vasche fornite di pompe per il rifornimento e ricircolo di acqua marina: solitamente vi si effettuano studi e ricerche di biologia marina, ma Mamola è stata fortunata e una vasca è presto pronta per lei!

Mercoledì 2 settembre

Mamola ha rotto il digiuno! Finalmente ha accettato le sardine, e ha fatto sfoggio di un appetito degno della sua mole!

Neanche a dirlo, da quando nuota nella vasca di stabulazione presso l'OGS, le sue condizioni continuano a migliorare e riesce perfino a fare qualche pinneggiata. Ovviamente ha conquistato l'attenzione di tutti i ricercatori presenti, che entusiasticamente provvedono a cambiarle regolarmente l'acqua ogni mattina e a tenerla d'occhio tra una visita e l'altra dello staff WWF.

Se le sue condizioni continuano a migliorare, la sua convalescenza sarà molto breve: il tempo necessario a concludere la somministrazione di antibiotico e ad assicurarsi che i punti siano stati almeno parzialmente riassorbiti. In fondo, Mamola è un animale adulto, sostanzialmente sano, abituato a nuotare nelle acque del Mediterraneo: proprio per studiarne il comportamento, d'accordo con il Programma Tartarughe del WWF Italia, a Mamola verrà applicata una targhetta di riconoscimento prima di essere liberata.

Già si sa che sarà una festa, a cui molti hanno detto di non voler mancare.

Informazioni:

WWF - Area Marina Protetta di Miramare - dott.ssa Sara Famiani - 040 224147 interno 2, 340 7634805